



Qui a sinistra Francesco Favotto, nuovo presidente di Veneto Banca, con l'amministratore delegato Vincenzo Cosoli. A destra, sindaci con le fasce tricolori portate anche in maniera un po' originale



LE REAZIONI IN SALA

# L'impresa si aggrappa a Renzi

## «Ma più coraggio anche da noi»

di Fabio Poloni  
TREVISO

Tutto su Renzi, ok. Ma l'esperienza insegna che è meglio fidarsi solo di se stessi. Quindi: meglio tirarsi su le maniche e pensare da soli a tirar fuori l'impresa dalle secche.

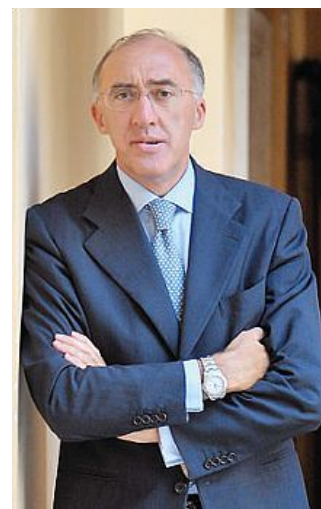
Doveva esserci anche il primo ministro, sotto il tendone iper-climatizzato dell'assemblea di Unindustria. Non c'è, fisicamente, ma pensieri, commenti, riferimenti portano a lui. Se dopo questi anni di crisi c'è una speranza di rimbalzo, questa speranza è lui. «C'è coesione sull'operato di Renzi e su cosa deve fare», dice **Mario Moretti Polegato**, la miglior pubblicità di se stesso nell'abito sportivo griffato Geox, «le decisioni che ha preso finora sono logiche, sta facendo ciò che il Paese si aspetta da anni. Dobbiamo aiutarlo, è determinante». Secondo Polegato, però, la vera spinta dev'essere autogena: «Sono giuste le pretese di avere una fiscalità più equa, o costi energetici sostenibili», dice Polegato, «ma il sistema imprese deve pensare anche a fare uno salto di tipo culturale. In molte nostre aziende è quello il vero problema, non l'accesso al credito o altro». Mister Geox spiega: «Dobbiamo superare la presunzione che il nostro prodotto è il migliore, a prescindere. Il prodotto va seguito nei mercati, va tarato in base ai gusti dei clienti di tutto il mondo. Che siano scarpe o finestre, non cambia: è superato il concetto dell'impresa che partecipa alla fiera con il suo prodotto e lo vende uguale per tutti. Confindustria deve aiutare le imprese in questo salto culturale di medio-lungo termine. Non significa rinnegare il passato, bensì aggiungere un tassello fondamentale».

Anche da **Enrico Marchi**, presidente di Save (aeroporto di Venezia) e fondatore della coneglianese Finanziaria Internazionale, arriva un appoggio pieno a Renzi, «quasi un'ultima spiaggia», e alla nuova presidente di Unindustria, Maria Cristina Piovesana, «ottima impressione». «Renzi è un presidente giovane, con una grande carica e le giuste idee», dice Marchi, «Ha coraggio e determinazione, due qualità figlie del suo carattere e della sua giovane età». Dopo i complimenti, Marchi chiede di mettere in atto fino in fondo quel coraggio: «Vanno tagliati i costi di funzionamento del sistema Stato, non



Polegato (Geox)

**MARIO MORETTI POLEGATO**  
Confindustria  
aiuti le imprese a fare un nuovo salto culturale



Marchi (Save)

**ENRICO MARCHI**  
Molto bene le promesse del premier, ora tagli i costi dello Stato



Zanatta (Tecnica)

**ALBERTO ZANATTA**  
Serve uno scossone positivo  
Detassare gli investimenti

più sopportabili. E servono più agevolazioni per le imprese: per tutte, non solamente per una stretta cerchia, una oligarchia». A margine gli chiediamo una battuta sul fatto dai verbali dell'inchiesta del Mose sia uscito anche il suo nome, tirato in ballo da Claudia Minutillo, ex segretaria di Giancarlo Galan. «Dico solo una cosa: Save è il secondo investitore a Venezia, ma il nome della società non è mai uscito, da nessuna parte. Spero che c'è la massima traspa-



Colomban (ex Permasteelisa)

**MASSIMO COLOMBAN**  
La nuova presidente stia lontana dai poltronifici locali

renza: siamo una casa di vetro». **Alberto Zanatta** (Tecnica Group) dà il benvenuto a Piovesana e il sostegno virtuale a Renzi, però l'impressione è che il credito al premier sia più condizionato, più agganciato alla voglia di risposte concrete e immediate: «Diamo fiducia al Governo, ma la situazione è davvero tesa, le nostre imprese arrivano da un periodo di stress pesante che dura da quattro, cinque anni: per questo servono misure for-

te, detassazioni sugli investimenti, non misure da uno o due per cento». Anche per Zanatta il fronte del taglio dei costi dello Stato è prioritario: «Ci sono troppi soldi mal spesi: bisogna tagliare lì e mettere quelle risorse sul piatto della ripresa». Su Maria Cristina Piovesana, invece, fiducia incondizionata: «La conosco bene, è una donna con le idee chiare, anche aggressiva in senso positivo. Metterà la sua esperienza al servizio dell'associazione».

Non ci sono in platea i big "storici" come i De Longhi, Benetton, Stefanel. Di quest'ultima, però, c'è la signora, **Tiziana Prevedello**: «È un grande risultato che ci sia una donna come presidente dell'associazione», dice, dando il benvenuto a Piovesana, «Sono sicura sarà una presidenza di valore. Cosa ci aspettiamo da questo mandato? Che punti sulla valorizzazione del manifatturiero, che abbia il coraggio di rischiare. Poi sarà il Paese a doverci dare delle risposte: ci auguriamo che Renzi ci consegna un paese normale, perché bisogna ricominciare a pedalare».

Da **Massimo Colomban**, fondatore di Permasteelisa, oggi impegnato con il gruppo Rete SI, arriva invece un appello: «Lo diciamo da due anni che le imprese sono il tesoro delle nazioni: lo Stato ricava attraverso le imprese il 90% delle proprie entrate tra imposte dirette, indirette e contributi dei lavoratori. Senza imprese non c'è lavoro, non c'è occupazione. Finalmente cominciano a capirlo tutti: senza imprese non c'è sviluppo, non c'è vita, non ci sono dignità né democrazia. Ma lo Stato, con sindacati e associazioni varie, ha lasciato che una serie di balzelli, burocrazie e tasse bruciasse i tre quarti della liquidità aziendale e i due terzi della paga lorda del lavoratore. Questi sono i primi e veri problemi da risolvere». Colomban, infine, affonda il colpo contro Unindustria: «Alle imprese non servono parole o comunicati o riunioni, la nuova presidente pretenda a nome degli imprenditori quello che ci spetta senza timori reverenziali e stia lontana dai poltronifici anche locali. Ascolti e dia risposte alle imprese associate che soffrono maledettamente per ritardi colpevoli anche della nostra Unindustria provinciale. Auguriamo alla nuova presidente di avere più coraggio dei suoi predecessori».

### E per il catering ci ha pensato "L'Incontro"



Più di 3.200 imprenditori hanno partecipato ieri all'assemblea annuale di Unindustria Treviso. Ospitati per l'occasione da Remo Mosole, in un'enorme struttura allestita nel Parco Le Bandie di Lovadina Spresiano. Dal parcheggio sterrato, due trenini trasportavano agevolmente gli ospiti al padiglione dove a partire dalle 11 ha avuto inizio la fase pubblica dell'assemblea, subito dopo l'elezione. Il termine era fissato idealmente per le 13. Con un'ora abbondante di ritardo gli ospiti hanno approfittato del banchetto affidato a "L'Incontro banchetti" (nella foto, Giacomo Benvegnù). L'agenzia Community ha curato la comunicazione. (s.g.)

### Il parco Le Bandie e i due trenini Trionfo di Mosole



«La parola d'ordine è cambiamento: se non si rinnova, in Italia andiamo tutti allo sfascio. Ci vogliono regole nuove, che diano priorità al lavoro e all'occupazione». Remo Mosole (foto) ha fatto gli onori di casa nell'enorme capannone allestito nel Parco Le Bandie, a Lovadina, che ha ospitato più di 3 mila imprenditori. Un trionfo per la sua creatura, sorta sulle ex cave di ghiaia e rilanciata da alcuni anni. Una curiosità: il mezzo che ha collegato l'enorme parcheggio sterrato al capannone, circa trecento metri di distanza. Per non infierire sui piedi delle signore, armati di tacchi vertiginosi, sono stati messi a disposizione due trenini. Molto apprezzati. (s.g.)